Anno 1872. **Roma - Venerdì, 3 Maggio** **Num. 123.**

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta**:

In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;

In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

PARTE UFFICIALE

Il N. 782 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la legge 16 giugno 1871, n. 260, allegato *B*;

Visto il R. decreto 17 settembre 1871, n. 458;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il termine fissato al 30 aprile 1872 con gli articoli 3 e 4 del succitato R. decreto 17 settembre 1871 per la pubblicazione dell'estimo catastale riveduto dei terreni nella provincia di Roma, e per i ricorsi degli interessati contro l'estimo stesso, è prorogato al 31 luglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 28 aprile 1872.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. 773 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduta la supplica presentata dall'Amministrazione del Collegio Caccia di Novara, per ottenere la facoltà di estendere anche ai giovani avviati agli studi scientifici per la carriera militare le pensioni sin qui concedute soltanto a quegli alunni che si preparano alle professioni civili o all'esercizio delle arti belle;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Novara, addì 25 novembre 1867, favorevole a tale domanda;

Considerato che la proposta interpretazione estensiva non contraddice la volontà del testatore ma piuttosto fa ragione alle condizioni attuali dei tempi ed alle mutate sorti dell'Italia;

Considerando che ad ogni modo l'intenzione del testatore fu quella di agevolare l'avviamento dei giovani novaresi alle professioni liberali e scientifiche, e che nella istruzione superiore militare le scuole, le quali preparano alla carriera delle armi dotte, del Genio, dell'Artiglieria, della Marineria, esigono in chi voglia esservi ammesso quel medesimo grado di coltura generale che è necessario per incominciare gli studi universitari, e danno a chi le frequenti e le compia con profitto tale un corredo di cognizioni che corrispondono scientificamente a quelle richieste per la professione dell'Ingegneria;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà all'Amministrazione del Collegio Caccia di Novara di concedere pensioni e mezze pensioni sulle sue rendite, anche a favore dei giovani che sieno ammessi negli Istituti superiori militari e marittimi del Regno per compiervi la loro educazione scientifica e professionale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 aprile 1872.

VITTORIO EMANUELE.

C. CORRENTI.

Elenco di nomine e disposizioni fatte da Sua Maestà sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con RR. decreti del 3 marzo 1872:

Gargano cav. Luigi, luogotenente nel corpo dei carabinieri Reali,

Curci Giovanni, id. id.,

Attanasio Luigi, id. id., promossi al grado di capitano nel corpo stesso;

Romano Giacomo, sottotenente id., promosso luogotenente nel corpo stesso;

Pinna-Oggianu Salvatore, maresciallo d'alloggio nel corpo dei carabinieri Reali,

Fontanella Luigi, id. id.,

Veran Andrea, id. id., promossi al grado di sottotenente nel corpo stesso;

Garavaglia Giuseppe, luogotenente nell'arma di fanteria,

De Maria Tommaso, id. id., trasferti col loro grado nel corpo dei carabinieri Reali;

Matteucci Luigi, luogotenente nell'arma di cavalleria in aspettativa per riduzione di corpo,

Meschieri Lodovico, sottotenente id. id., richiamati in attività di servizio nell'arma stessa;

Carcano nob. Giulio, luogotenente del corpo dei carabinieri Reali in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio nel corpo stesso;

De Lieto Ferdinando, sottotenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con RR. decreti del 6 marzo 1872:

Dias dei duchi di Centopasso Ernesto, sottotenente nell'arma di cavalleria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Gussone Francesco, maresciallo d'alloggio del corpo dei carabinieri Reali in ritiro, confertogli il grado di sottotenente d'armata coll'uso dell'uniforme.

Con R. decreto del 10 marzo 1872:

Matteucci Luigi, luogotenente nell'arma di cavalleria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Con R. decreto del 12 marzo 1872:

Petrini cav. Augusto, luogotenente colonnello nel corpo dei carabinieri Reali, promosso colonnello nel corpo stesso.

Con RR. decreti del 17 marzo 1872:

Sartirana cav. Francesco, luogotenente colonnello nell'arma di cavalleria, nominato comandante il 14° regg. di cavalleria (Alessandria);

Douglas-Scotti nob. Emanuele, maggiore nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 21 marzo 1872:

Quadrini Clodomiro, veterinario in 2° del corpo veterinario militare in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio nel corpo stesso.

Con RR. decreti del 24 marzo 1872:

Boselli cav. Francesco, maggiore nell'arma di cavalleria,

Porcara-Bellingeri cav. Giovanni, id. id.,

Mazzucchi cav. Guglielmo, id. id.,

Coconito di Montiglio cav. Vincenzo, id. id., promossi al grado di luogotenente colonnello nell'arma stessa;

Mazza bar. Adriano, maggiore nel corpo di stato maggiore,

Gnecco conte Giovanni, id. id., promossi al grado di luogotenente colonnello nell'arma di cavalleria;

Martini di Cigala cav. Enrico, capitano nell'arma di cavalleria,

Lombardi Prospero, id. id.,

Radicati di Brosolo cav. Carlo, id. id.,

Falsina Mauro, id. id.,

Ceca di Vaglierano cav. Ignazio, id. id.,

Mandelli Vittorio, id. id., promossi al grado di maggiore nell'arma stessa.

Con RR. decreti del 30 marzo 1872:

Spini conte Vincenzo, luogotenente colonnello nell'arma di cavalleria, comandante il 19° reggimento (Guide), collocato a disposizione del Ministero della Guerra;

Raffo conte Giuseppe, sottotenente nell'arma di cavalleria, in aspettativa per motivi di famiglia, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Grimaldi Carlo, sottotenente nel corpo dei carabinieri Reali, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Voglio di Castelletto cav. Giovanni Battista, luogotenente colonnello nell'arma di cavalleria, nominato comandante il 19° reggimento di cavalleria (Guide);

Martini Carlo, luogotenente dell'arma di cavalleria in aspettativa per motivi di famiglia, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Bardassone Francesco, maresciallo d'alloggio del corpo dei carabinieri Reali in ritiro, confertogli il grado di sottotenente d'armata coll'uso dell'uniforme.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con decreto del 14 aprile 1872:

Bonelli comm. Luigi, primo presidente della Corte d'appello di Parma, tramutato a Bologna;

Gherardi cav. Pacifico, presidente del tribunale civile e correzionale di Macerata, nominato consigliere presso la sezione di Corte d'appello in Macerata;

Mantese Carlo, id. di Campobasso, id. della Corte di appello di Aquila.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 6 marzo 1872:

Cuboni Giovanni, vicepresidente al tribunale di Vicenza, collocato a riposo a sua domanda col titolo onorifico di presidente;

Romiti Filippo, giudice processante del già tribunale civile e criminale di Roma, in disponibilità, id. a sua domanda.

Con RR. decreti del 10 marzo 1872:

Panattoni Francesco, giudice a Castelnuovo di Garfagnana, tramutato in Grosseto;

Malenotti Gioacchino, id. di Lucca, id. in Pisa;

Gori Tito, id. di Pisa, id. in Lucca;

Carino Saverio, pretore a Sambiase, nominato giudice a Gerace;

Grassi Mario, sostituto procuratore del Re a Campobasso, tramutato in Benevento;

Robecchi Alberto, aggiunto giudiziario a Spoleto, applicato all'uffizio d'istruzione presso lo stesso tribunale;

Palummo Natale, id. di Portoferrajo, tramutato a Tortona;

Tucciarone Crescenzio, id. di S. Maria Capua Vetere, id. a Portoferrajo;

Pirrone Mario, giudice del tribunale di commercio di Messina, dispensato dal servizio a sua domanda;

Giorgianni Salvatore Maria, commerciante, nominato giudice del tribunale di commercio di Messina pel triennio dal 1872 al 1874;

Grillo Giovanni Battista, giudice al tribunale civile e correzionale di Tempio, tramutato in Lanusei;

Musso Eugenio, id. di Sant'Angelo dei Lombardi, id. in Tempio;

Nicolosi Pier Francesco, aggiunto giudiziario a Parma, nominato giudice a Borgotaro;

Fontana Paolino, id. di Piacenza, id. di Rieti;

Delitala Corda Giovanni, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Oristano, nominato giudice a Modica;

Casorati Luigi, sostituto procuratore del Re a Forlì, tramutato in Roma.

Con RR. decreti del 17 marzo 1872:

Pellegrini Pellegrino, presidente del tribunale di Pesaro, tramutato in Perugia;

Ponserini Francesco, id. di Rieti, id. in Pesaro;

Stampacchia Giuseppe, pretore di Vasto, nominato sostituto procuratore del Re a Lanciano;

Quarta Oronzo, id. a Chieti, id. id. a Aquila;

Genoulhiac Luigi, giudice supplente al tribunale di commercio di Milano, nominato giudice ordinario dello stesso tribunale di commercio pel triennio dal 1872 al 1874;

Odoardi Francesco, giudice del tribunale civile e correzionale di Roma, nominato vicepresidente dello stesso tribunale;

Smilari Alessandro, id. di Viterbo, tramutato in Roma;

Leone Carlo, id. di Vigevano incaricato della istruzione dei processi penali, dispensato da tale incarico in seguito a sua istanza;

Ferrari Carlo Ignazio, id. di Vigevano, incaricato dell'istruzione dei processi penali;

Lasio Luigi, id. di Novoro, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali presso quello stesso tribunale;

Re Giuseppe, id. a Pavia, collocato a riposo a sua istanza col titolo onorifico di vicepresidente di tribunale;

Quaggiotti Annibale, giudice a Belluno, collocato in aspettativa a sua istanza per motivi di salute per mesi 3;

Belli cav. Michele, procuratore del Re a Varallo reggente il posto di cancelliere della Corte di cassazione di Torino, restituito a sua istanza al precedente uffizio di procuratore del Re a Varallo.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 24 marzo 1872:

Donnarumma Luigi, reggente il posto di procuratore del Re a Vallo, nominato procuratore del Re a quello stesso tribunale;

Tarditi Eugenio, id. a Portoferrajo, id.;

Buzzi Cesare, id. di Lecco, id.;

Uccelli Gio. Battista, id. di Legnago, id.;

Giardino Giuseppe, id. di Lucca, id.;

Crivellari Giulio, id. di Mantova, id.;

Pontedera Giuseppe, presidente del tribunale di Breno, collocato a riposo a sua domanda;

Riva Enrico, giudice del tribunale civile e correzionale di Forlì, applicato temporaneamente all'uffizio d'istruzione del tribunale di Modena, tramutato a Cosenza, continuando nell'attuale applicazione;

Amodini Giovanni Giacomo, giudice del tribunale civile e correzionale di Taranto, incaricato dell'istruzione dei processi penali presso il tribunale di Forlì, id. in Forlì, continuando nell'incarico attuale;

Capochiani Bartolomeo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Ferrara, tramutato in Trani;

Tripputi Felice, id. di Trani, id. in Taranto con lo stipendio di pianta;

Palummo Natale, id. di Tortona, id. in Ravenna, id.;

Bini Giuseppe, id. di Bologna, id. in Tortona, idem;

Monza Giovanni, sostituto procuratore del Re a Grosseto, tramutato in Forlì;

Pasini Alberico, aggiunto giudiziario addetto al Pubblico Ministero del tribunale di Lecco, nominato sostituto procuratore del Re al tribunale di Grosseto;

Capogrossi Loreto, pretore di Boscotrecase, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Sant'Angelo de' Lombardi;

Invrea Davide, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Genova, id. di Castelnuovo di Garfagnana;

Tomassoni Giuseppe, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Teramo, incaricato di reggere la presidenza del tribunale civile e correzionale di Rieti;

Manaresi Euclide, id. di Roma, id. di Spoleto;

Monici Vincenzo, id. di Bergamo, id. di Breno.

Con RR. decreti 5 aprile 1872:

Di Benedetto Francesco, giudice del tribunale di commercio di Catania, dispensato dal servizio a sua domanda;

Alonzo Trombetta Ignazio, giudice supplente del suddetto tribunale di commercio, nominato giudice ordinario dello stesso tribunale pel triennio fino a tutto il 1873;

Di Benedetto Orazio, commerciante, nominato giudice supplente del tribunale di commercio anzidetto pel triennio dal 1872 al 1874;

Zavaglia Mariano, id., id. id. di Ferrara id.

APPENDICE

(26)

LORLE

RACCONTO DI BERTOLDO AUERBACH

PRIMA VERSIONE ITALIANA

fatta con l'approvazione dell'autore

DA EUGENIO DE BENEDETTI

(*Continuazione* — Vedi numero 122)

Noi conosciamo alcune delle idee fondamentali di siffatte considerazioni, dal modo come il collaboratore riguardava l'indole della Lorle di fronte alle tendenze della coltura contemporanea. Per quanto tali sue investigazioni divagassero nelle profondità del pensiero e della storia, nondimeno esse si collegavano sempre a quella circostanza, imperocchè chi può sapere da quali emozioni, apparentemente remotissime, la mente creatrice prende le sue imagini e trova il principio delle sue scoperte di nuovi veri?

In quella parte dello scritto che si rivolgeva alla vita reale, si sentiva uno slancio che aveva del profetico; e in certi punti tutto acceso di zelo contro la corruzione e la cecità che della libertà e del bene compongono una scuola di dolore e una catena da schiavi.

Ed appunto questi sentimenti accesero le maggiori ire contro di lui.

Dai pulpiti si predicò contro lo spudorato ateista, e non si tardò gran fatto ad iniziare contro di lui un'inchiesta. Così fu richiamata in esame quella certa informazione di più anni prima, dall'archivio segreto, al fascicolo numero 14263. Il nuovo opuscolo si collegò con quel *precedente*, ed il collaboratore fu accusato formalmente di ateismo.

I giuristi amici del collaboratore si offrirono di assumerne le parti nel processo, ma egli ne li ringraziò, ed il suo scritto a difesa propria fu un titolo di più a favore dell'accusa.

Con tutto ciò egli era allegro e tranquillo più che mai. Che gl'importava degli sguardi biechi? Che gli premeva di essere notato a dito, mentre prima era ignoto e lasciato in pace? Sentiva di potersi veramente stimare più di prima, e soltanto si accorava dell'affanno indicibile della propria sorella Leopoldina. Alla soglia di un avvenire assicurato egli stesso erasi precluso l'ingresso, e ciò non poteva non tornare grave alla povera sua compagna della vita. A lei non mancavano protettrici, e corse di casa in casa con preghiere e lamentazioni, finchè non apprese come si trattasse di sostituire al posto del fratello di lei uno sbarbatello uscito pur mo' dall'Università, e figlio del direttore concistoriale.

Da quel punto non s'intese più il menomo lamento dalla bocca della Leopoldina. Con una forza ed una tranquillità d'animo ammirabili ella non si preoccupò più di nulla, e verso il fratello mostrò la maggiore cordialità, pur vedendo il sacrifizio cui volontariamente era andato incontro.

La Lorle in quella venne nuovamente in cerca della Leopoldina, pentita di avere trattata con tanta ingiustizia costei, che nella sventura mostrava un nobile cuore ed un piacevole ingegno.

Anche la Leopoldina riconobbe la vera bontà e la tenerezza della Lorle, che un giorno le disse:

— Io non lo credo, ma fosse anche vero che il signor Reihenmaier abbia scritto qualche cosa di cattivo, ebbene, il Signore Iddio lo castigherà e lo correggerà Lui, ma che ci ha ad entrare il Concistorio? Le son cose dove, ne re, nè imperatori ci possono far nulla; soltanto Iddio può emendarle, e poi tuo fratello è tanto buono, e non farebbe male ad un moscerino!

Ma i magistrati avevano tutt'altri principii, e con una sollecitudine non mai più vista, dichiarandolo reo di oltraggi alla divinità, lo condannarono a sei mesi di prigione.

Il collaboratore ricorse al Consiglio dei ministri.

Una sera Reinardo si trovava ad una ristretta adunanza presso il principe. Gli invitati formavano un capannello nella sala di ricevimento, e secondo lo stile di Corte aspettavano di essere introdotti.

Per caso il discorso cadde sopra il libro del collaboratore, ed un giovane inglese osservò:

— Temerarietà a quella maniera non si dovrebbero tollerare in nessuna parte, e quel libricciattolo indegno e ridicolo lo vorrei vedere inchiodato alla forca!

Reinardo si frenò, e si limitò a dire con un sorriso ironico:

— Ella si arrabbia perchè l'autore chiama gl'Inglesi il popolo men timorato di Dio, cristiani dalle domeniche, che in tal giorno strisciano riverenze al loro Signore Iddio, mentre tutta la settimana non hanno la menoma sollecitudine per le classi inferiori, e si mostrano poi egoisti verso tutto il mondo.

— Ammiro la sua felice prerogativa! Ci è gente che ha una grande propensione per i paradossi e le volgarità — rispose l'inglese.

Reinardo si morse le labbra e si strinse convulsivamente il bavero dell'abito, come se afferrasse l'ardito chiacchierone, che continuò:

— Quell'autore non sa verbo di filosofia.

— Davvero? — ripigliò Reinardo — Ella dunque presume anche di giudicare di ciò? Dove il genio di tedesco cerca di manifestare la sua potenza in qualche maniera, ecco che voi cercate di deriderlo. Tutto il mondo elegante si curvi pure innanzi a voi e scimiotteggi la rozzezza de'vostri gentiluomini, vi ha pur sempre qualche cosa più nobile. . . . .

— Sua Reale Altezza! — risonò in quel punto, mentre anche il conte de Foulard si voleva frapporre.

Il crocchio si disfece subito, e le persone si disposero in due file tra cui il principe passò salutando.

Come tutto improvvisamente si mutò! La contessa Matilde aveva detto il vero, osservando un giorno a Reinardo che l'etichetta e le forme sociali debbono generalmente tener luogo del tatto individuale.

In alcuni colloqui gli inglesi che facevano causa comune col loro compaesano, cercarono di irritare Reinardo, senza che egli, per la presenza del principe, potesse dar loro risposta, ma frattanto trovò un aiuto inatteso nel luogotenente Arturo di Belgern, cugino della contessa Matilde.

Usciti dall'adunanza il Belgern disse a Reinardo:

— In verità, voi avete gittato il guanto a tutto il circolo di Corte, ed io mi offro volontieri per vostro secondo. Gli è già un pezzo che io, e con me molti, siamo indignati dell'accoglienza che a Corte si fa alle pretensioni degli stranieri, e con un po' più di moderazione io credo che voi vi sareste cattivata la riconoscenza della miglior parte della compagnia.

Ma Reinardo non era uomo da parteggiare, nè da formarsi una consorteria, egli non aveva fatto che sfogare il suo risentimento, e soltanto gli dispiaceva di non averlo fatto con più forza. Se con ciò la sua relazione con la Corte si fosse spezzata, egli l'avrebbe avuto a grado, anzichè dolersene. Il dimani quando gli capitò la sfida, egli l'accettò con gioia, ma per secondo accettò un giovane avvocato e non il Belgern, ed al primo colpo cacciò una palla nella scapola del braccio destro dell'avversario.

Il duello eccitò un grande scalpore per la città; ma si cercò di acquietare le cose, per riguardo al luogo d'onde era provenuto, e perchè di regola si esalta come una politica sopraffina affettare ignoranza di siffatte cose, e piace evitare i clamori.

La Lorle non seppe tutto ciò se non se parecchi giorni dopo l'accaduto, e per caso, dalla Leopoldina. Ella raccapricciò al pensiero di tal fatto, e del silenzio che Reinardo aveva potuto serbare con lei. Non riusciva più a comprendere nulla di questo mondo; da una parte un ottimo giovane accusato di ateismo; dall'altra il suo stesso marito, che poneva la vita a rischio come si sarebbe giocato un quattrino.

Per più giorni ella guardava tutto e tutti meravigliata, come se avesse voluto domandare, se il mondo non era presso a profondare!

In presenza di Reinardo ella era spesso distratta, e poi fisava lungamente lui, con uno sguardo che diceva:

— Raccontami tutto. Io non posso comprendere come la tua vita che appartiene pur anche a me, tu potessi esporla alla bocca di una pistola senza dirmene pur verbo. E nè anche ora che il pericolo è passato, odo una parola da te. O che non esisto più io?

E così parecchie volte si fisavano entrambi lungamente senza proferire verbo.

La Lorle assisteva la Leopoldina quanto più poteva, ma quest'ultima attiva e coraggiosa sprammodo non era quasi mai in casa. Ella presentiva quel che doveva seguire, e per premunirsi contro ogni evento, si diede da capo a rimettere su bottega da mode.

In casa del fornaio, dove secondo la fatta promessa andava di tratto in tratto, la Lorle trovava il maggior conforto. Ivi era vita, lavoro ed allegria, e non si sapeva nulla del trambusto della gran società, proprio come se questa si trovasse oltre l'Oceano.

(Continua)

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 21 marzo 1872:

Savelli Ludovico, giudice del tribunale di Firenze, nominato vicepresidente ed incaricato di reggere la presidenza del tribunale di Portoferrajo;

Masazza Dionigi, id. di Teramo, tramutato in Ravenna;

Adani Emilio, pretore del 2° mandamento di Bologna, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Bologna;

Notari Angelo, id. di Cento, id. di Forlì;

Biffi Girolamo, id. di Milano (6° mandamento), id. di Pavia;

Tonini Giovanni, id. di Viareggio, id. di Portoferrajo ed incaricato dell'istruzione dei processi penali;

Andreis Giuseppe, aggiunto giudiziario al tribunale di Torino, nominato sostituto procuratore del Re presso quello stesso tribunale;

Ostermann Leopoldo Giuseppe, uditore, nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale di Udine;

Caneva Riccardo, id., id. d'Este, ed applicato al Pubblico Ministero;

Borgo Francesco, id., id. di Vicenza;

Caobelli Giovanni, id., id. di Verona;

Romanin Antonio, id., id. di Treviso, ed applicato al Pubblico Ministero;

Marconi Edoardo, id., id. di Venezia, ed applicato all'uffizio d'istruzione dei processi penali;

De Ferrari Ugo, id., id. di Padova;

Nicolini Guido, id., id. di Bergamo;

Turchetti Carlo, id., id. di Pordenone, ed applicato all'uffizio d'istruzione dei processi penali;

Gortani Fabio, id., id. di Conegliano, id.;

Zanoni Antonio Isidoro, id., id. di Verona;

Pizzamano Pietro, id., id. di Venezia, ed applicato all'uffizio d'istruzione dei processi penali;

Tami Antonio, id., id. di Udine, ed applicato al Pubblico Ministero;

Giongo Alberto, id., id. di Rovigo, ed applicato all'uffizio d'istruzione dei processi penali;

Bettetto Angelo, id., id. di Treviso;

Adorno Giuseppe, id., id. di Belluno, ed applicato all'uffizio d'istruzione penale;

Mazzoldi Giovanni, id., id. di Venezia, ed applicato al Pubblico Ministero;

Pagnacco Sante, id., id. d'Este, ed applicato all'uffizio d'istruzione dei processi penali;

Segala Ignazio, id., id. di Verona, ed applicato al Pubblico Ministero;

De Paschinis Federico, giudice del tribunale di Avezzano, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute per mesi tre.

MINISTERO DELLA MARINA.

DIREZIONE DELLA MARINA MERCANTILE.

È aperto un concorso a otto posti di applicato (lire 1800 annue) nel corpo delle Capitanerie di porto.

L'esame prescritto dall'art. 5 del R. decreto 10 aprile 1872, secondo il regolamento e il programma stabiliti con decreto Ministeriale del 12 detto mese, sarà dato in Roma nel Ministero della Marina il 1° agosto p. v.

Saranno ammessi a concorrere, oltre agli uffiziali ed impiegati della Regia Marina, i capitani di lungo corso e di gran cabottaggio della marina mercantile nazionale, ed i cittadini italiani i quali provino:

1° Di aver sempre tenuto condotta regolare;

2° Di aver compiti 20 anni e non oltrepassati i 30;

3° Di avere conseguito la laurea di giurisprudenza o quella d'ingegnere in una delle Università dello Stato.

I capitani marittimi che volessero concorrere ne faranno domanda (in carta da bollo da L. 1) al Ministero direttamente o alla Capitaneria di porto del Compartimento cui sono ascritti, producendo a un tempo il regolare estratto della loro matricola, non che il certificato di buona condotta.

Gli altri cittadini dovranno unire alla loro domanda (fatta come sopra) i seguenti documenti:

1° Fede di nascita;

2° Certificato di cittadinanza italiana fatto dall'ufficio dello stato civile;

3° Certificato di buona condotta fatto dal sindaco del luogo dove hanno domicilio;

4° Il diploma di laurea da avvocato o da ingegnere.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno essere presentate prima del 25 luglio p. v.

Il programma dell'esame è il seguente:

Esame scritto:

Prima prova. — Composizione italiana e composizione francese (sarà necessaria una scrittura almeno mediocre).

Seconda prova. — Soluzione d'un quesito d'aritmetica ragionata.

Soluzione d'un problema o dimostrazione d'un teorema, riguardante la geometria piana, e gli elementi di geometria solida.

Terza prova. — Esame orale sulle seguenti materie:

Statuto del Regno - Codice per la marina mercantile - Codice di commercio (libro 2°, del commercio marittimo) - Legge sulla leva di mare - Nozioni generali di storia antica - Storia moderna universale - Nozioni elementari di geografia fisica - Geografia politica universale - Principii generali di economia politica.

Roma, il 29 aprile 1872.

D'ordine del Ministro
C. RANDACCIO.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso per titoli all'ufficio di professore di composizione presso il R. Conservatorio di musica in Milano, cui va annesso l'annuo soldo di lire tre mila.

Coloro che intendessero aspirare a quel posto dovranno, non più tardi del giorno 15 del prossimo venturo mese di giugno, presentare le loro domande corredate dai relativi documenti al Ministero della Pubblica Istruzione.

Roma, addì 30 aprile 1872.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione
G. REZASCO.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso alla cattedra di fisiologia vacante nella R. Università di Genova.

In conformità della deliberazione presa dal Consiglio superiore di pubblica istruzione nella tornata delli 13 aprile ultimo scorso, ed a norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di fisiologia nella R. Università di Genova.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le domande di ammissione al concorso e i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il 15 luglio prossimo venturo, dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli e per esame ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 1° maggio 1872.

Il Segretario Generale
G. CANTONI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Unificazione del Debito Pubblico Romano.

Consolidato nominativo.

AVVISO.

Essendo avvenuta nel 22 corrente aprile la promulgazione della legge del 19 stesso mese, n. 763, colla quale, nel prorogare a tutto il prossimo mese di maggio il termine utile per presentare, senza incorrere nella caducità delle rate semestrali scadute, le domande d'unificazione delle rendite del consolidato romano, si sono pure stabilite alcune disposizioni per rendere più agevole e pronta l'unificazione stessa, si richiama l'attenzione di tutti gli interessati sulla importantissima innovazione recata cogli articoli 1, 2 e 7 della nuova legge all'articolo 4 di quella precedente del 29 giugno 1871, n. 339, vale a dire sulla facoltà concessa all'Amministrazione del Debito Pubblico di eseguire l'unificazione per cambio semplice degli antichi titoli, senza indagare ed accertare preventivamente la natura e gli effetti dei vincoli e delle riserve esistenti sulle antiche rendite, *e di far pagare indistintamente le rate semestrali anche pendente l'unificazione e quindi far consegnare i nuovi certificati di rendita italiana alla persona che abbia presentato i titoli antichi* senza distinguere *se sia o no l'intestatario delle rendite;* nè *ricercare se sia munito di valido mandato dell'intestatario o se come rappresentante, amministratore, riservatario od altrimenti sia stato riconosciuto nel diritto o nel possesso di riscuoterne le rendite rappresentate dai titoli che produce, semprechè per le medesime non siasi fatta denunzia di smarrimento, nè significata opposizione.*

La Direzione Generale del Debito Pubblico per accelerare nell'interesse generale le sue operazioni intende di prevalersi largamente delle agevolazioni concessele dalla nuova legge.

Perciò si notifica che, a termini dell'articolo 7 della medesima, ed a partire dal 10 maggio prossimo, la Direzione Generale del Debito Pubblico incomincierà la trasmissione alle Intendenze di finanza dei ruoli di pagamento e delle formole di quietanza (mandatelli) per la rata semestrale scaduta col 1° gennaio 1872, su quelle iscrizioni dell'antico registro del consolidato romano, per le quali siano stati presentati al cambio tutti gli antichi certificati rappresentanti la complessiva rendita iscritta, e di cui non sia ancora stata eseguita l'unificazione, semprechè, ben inteso, non siasi prima di quel giorno presentata alla Direzione Generale stessa alcuna denunzia di smarrimento, nè altra opposizione relativamente ai certificati ed alle iscrizioni suddette.

Le formole di quietanze (mandatelli) saranno nominativamente rilasciate in capo al titolare delle iscrizioni, e pagabili mediante ricevuta di coloro che avranno presentati al cambio gli antichi certificati.

Dal detto giorno similmente, e semprechè non esistano denunzie di smarrimento od opposizioni, i nuovi titoli di consolidato italiano verranno, secondo gli articoli 1, 2 e 8 della legge medesima, consegnati agli esibitori degli antichi titoli, e ad essi saranno pure resi pagabili i buoni che occoresse spedire per le rate semestrali maturate per cui non si fosse ancora provveduto come sopra, col mezzo delle formole di quietanza (mandatelli).

Non ostante quanto sopra, si riserva l'Amministrazione per quei casi in cui ve ne fossero plausibili motivi, di sospendere il pagamento e la consegna ai materiali esibitori dei titoli, e richiedere le opportune giustificazioni del loro diritto e della loro qualità.

Tutti coloro pertanto che, o come intestatari o per qualunque altro titolo avendo ragione di esigere le rate semestrali di rendite nominative di consolidato romano, senza ritenerne i relativi titoli, non abbiano ancora presentato alla Direzione Generale del Debito Pubblico la denunzia di smarrimento o significato le loro opposizioni, sono diffidati che, ove tali loro denunzie od opposizioni non pervengano alla Direzione Generale suddetta, alla sua sede in Firenze, prima del 10 maggio prossimo, essi non potranno poi muovere alcun reclamo contro l'Amministrazione del Debito Pubblico nel caso che i loro titoli, essendo stati prima d'ora, o venendo poscia presentati da altri che indebitamente li ritengano, fossero agli esibitori stessi pagate le rate semestrali maturate, e consegnati *i nuovi titoli italiani, sulla cui semplice esibizione, secondo i regolamenti sul Debito Pubblico italiano, sono per regola generale pagabili le rendite relative, a differenza di quelle del consolidato romano che si pagavano con mandati pur nominali al titolare o al riservatario od a' loro procuratori legalmente costituiti e notificati.*

Ove ciò avvenisse, la denunzia di smarrimento o l'opposizione che troppo tardivamente si facessero non avrebbero più che l'effetto di far sospendere per l'avvenire, in forza dell'art. 8° della legge stessa, il pagamento ulteriore delle rendite non maturate o non riscosse, ma sia pel ricupero delle rate già pagate, sia per procurarsi il certificato della rendita unificata, non avrebbero più i creditori opponenti altra via ad esperire che quella di rivolgersi verso coloro che avendo presentato al cambio i titoli antichi avessero ricevuto la consegna dei nuovi, e riscossi i semestri già maturati.

Si richiama specialmente l'attenzione degli interessati sugli articoli 1, 2 e 3 del Regio decreto pure del 19 aprile corrente, n. 765, pella esecuzione della detta legge, relativi alla forma delle opposizioni che si avessero a presentare, sia per impedire la consegna dei certificati nuovi e il pagamento delle rendite maturate, sia per far sospendere almeno il pagamento di quelle non ancora scadute o riscosse.

Tali domande devono presentarsi alla sede della Direzione Generale, onde siano evitati i dannosi ritardi che potrebbero avvenire nella trasmissione per mezzo degli uffici provinciali, e possa l'Amministrazione subito provvedere ed impedire la consegna ed il pagamento.

A rendere possibili e pronti questi provvedimenti, è indispensabile che siano con tutta la maggior precisione indicate le rendite a cui l'opposizione si riferisca, esprimendone l'intestazione, l'ammontare e i numeri distintivi di registro e del certificato.

Infine, a rassicurare l'Amministrazione dal pericolo di opposizioni infondate od emulative, è necessario che sia accertato, coll'autentica della firma, la persona dell'opponente; che questi elegga domicilio nel luogo ove ha sede la Direzione Generale per poter prontamente ricevere le comunicazioni che fossero necessarie, e gli atti d'intimazione che, in caso di controversie giudiziarie, si avessero a notificargli; e che, quando l'opponente non è il titolare stesso della rendita, si uniscano i documenti valevoli a provare le sue ragioni sulla medesima e la sua qualità di rappresentante od amministratore del titolare, se a nome di questo vien presentata l'opposizione.

Firenze, 25 aprile 1872.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Avviso.

La partenza da Napoli per Palermo e per Messina dei battelli della Società I. e V. Florio e Comp. e Peirano Danovaro e Comp. che oggi è fissata alle 6 1[2 pom., avrà luogo dal 10 corrente in poi alle ore 4 pom.

Il ritorno dai detti porti di Sicilia verso Napoli rimane invariato.

Firenze, li 2 maggio 1872.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione).

Si è chiesto il tramutamento della rendita di lire 115 iscritta al n. 5801 del consolidato 5 per cento (Palermo) in favore di Ingrassia Angela, Maria, Benedetto, Paolo, Giuseppe e Matteo fu Giuseppe minori rappresentati dalla signora Geraci Rosa madre e tutrice, allegandosi con opportuni documenti che il 3° dei descritti titolari è *Benedetta* e non Benedetto, e che il nome della madre e tutrice è realmente Geraci Rosa e non Geraci Rosalia, come leggesi in alcuni degli atti di nascita dei suripetuti titolari.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che si sollevi opposizione, si procederà al chiesto tramutamento.

Firenze, 9 aprile 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione.)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita consolidato 5 per 0[0, al n. 2948, per annue lire 5 e di un' annualità al n. 1959 di lire 3 50 ambedue dei registri della cessata Direzione di Palermo al nome di Gezzneta Gaetano, fu Francesco, rappresentato dalla signora Elena Tammuro madre tutrice, domiciliato in Palermo, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Goyzueta Gaetano fu Francesco, rappresentato dalla signora Elena Tammaro, madre e tutrice, domiciliato in Palermo.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita ed annualità, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 13 aprile 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

In ordine al prescritto dell'articolo 146 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n° 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che quest'Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto dei depositi appresso descritti, dichiarando diventate nulle e di nessun valore la ricevuta e le polizze che li rappresentavano, state smarrite:

Deposito di austriache lire 2100, pari ad italiane lire 1814 81, fatto da Turini Scipione, fidejussore di Vendramè Eugenio, controllore di dogana; come da ricevuta n° 18,196-1265 del Monte Lombardo-Veneto, stata emessa il 30 settembre 1857 dall'abolita Cassa Principale di Venezia;

Deposito dell'annua rendita di lire 50, fatto da Armellin Angelo di Bortolo, domiciliato in Roncade, a cauzione della tassa sul macinato pel proprio molino, come da polizza n° 3182 rilasciata il 23 febbraio 1869 dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze;

Deposito della somma di lire 26, fatto da Lorenzello Sebastiano, mugnaio in Quinto, a cauzione di detto esercizio, giusta il regolamento per l'applicazione della tassa sulla macinazione dei cereali, come da polizza n° 11,921 emessa dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze;

Deposito della rendita di lire 15, fatto da Zangrando Matteo di Cendon, a cauzione della tassa dovuta per l'esercizio di macinazione, come da polizza n° 5186 emessa il 24 giugno 1870 dall'abolita Cassa dei depositi e prestiti di Milano.

Firenze, addì 27 aprile 1872.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: GALLETTI.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

(1ª pubblicazione)

In conformità delle disposizioni concernenti la esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato lo smarrimento della cartella e polizze di deposito infradesignate ne saranno, ove non siano presentate opposizioni, rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, la quale sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese.

Cartella n. 26652, rilasciata dalla soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Torino, rappresentante il deposito della somma di L. 600, dovuto a Morandi Palamede per surrogazione militare.

Polizza n. 5895, emessa dalla soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Palermo, rappresentante il deposito di L. 200, fatto da Zalapi Vincenzo per conto di Musso Domenico esercente del molino nominato S. Rocco.

Polizza n. 5085, rilasciata il 22 novembre 1870 dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze, rappresentante il deposito dell'annua rendita di L. 200 fatto da Muzio Antonio di Carlo, domiciliato in Chiavari a titolo di cauzione verso il Ministero della Guerra all'oggetto di ottenere il passaporto per l'estero a suo fratello Angelo ancora soggetto alla leva militare.

Polizza n. 4002, emessa il 17 gennaio 1870 dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze, rappresentante il deposito dell'annua rendita di L. 250, fatto da Pecori cav. Baldassarre fu Guglielmo, domiciliato in Firenze, e per cauzione dell'esercizio del Banco di lotto n. 69 in Moncalieri.

Firenze, addì 27 aprile 1872.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: GALLETTI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Il ff. di sindaco di Roma ha pubblicata la seguente

Notificazione.

In esecuzione dell'articolo 5 della legge 26 luglio 1868, n. 4520, pubblicata in Roma nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno 3 dicembre 1870, e della legge 11 agosto 1870, n. 5784, si ordina come appresso:

1. Tutti gli esercenti alberghi, trattorie, osterie, locande, caffè o altri stabilimenti e negozi in cui vendasi, o si smerci vino a minuto, birra, liquori, bevande o rinfreschi, o che ritengano sale pubbliche di bigliardi o altri giuochi leciti e stabilimenti sanitari e bagni pubblici, devono nel termine di tre mesi, da spirare col luglio prossimo avvenire, ottenere il permesso dall'autorità comunale, da rilasciarsi dall'Ufficio della Grascia.

2. Il permesso sarà rilasciato agli esercenti ed agli altri che ritengono gli stabilimenti indicati nell'articolo 1°, previo il pagamento di lire cinque per ogni cento lire sul prezzo di affitto di un anno dei locali destinati all'esercizio.

3. Ove l'esercente non tenga locale in affitto, la tassa sarà pagata nella proporzione istessa sopra un'annata di fitto presunto, e da determinarsi a norma dell'ultimo capoverso dell'articolo 6 della legge 26 gennaio 1865, n. 2186.

4. Ove il locale addetto alla vendita del vino a minuto facesse parte di un gran deposito di vino, sarà applicata la tassa al fitto che proporzionatamente può ricadere sopra quella parte del locale dove si esercita la detta vendita a minuto.

5. Coloro che già avessero ottenuta la licenza del respettivo esercizio, e pagata la tassa relativa, sono obbligati di farla vidimare dall'Ufficio Annona, Industria, ecc. nel termine di tre mesi dalla data della presente; la tassa sarà pagata in ragione del decimo di quella stabilita nella licenza avuta; non potrà però essere mai minore di lire cinque.

6. Qualora l'esercente avesse rinnovata la locazione con aumento di pigione, o questa fosse stata in altro modo aumentata, dovrà pagare il 5 per 0[0 sull'aumento della locazione.

7. Saranno rilasciati ancora permessi temporanei relativi agli esercizi indicati previo il pagamento di lira una.

8. Per gli effetti della presente notificazione tutti i nuovi esercenti compresi nel precedente articolo 1° sono obbligati di fare immediatamente la domanda a questo Municipio per ottenere il permesso di esercizio, unendo alla domanda la prova del fitto annuo che essi pagano per il locale o stabilimento che esercitano, e porsi in regola pel pagamento della tassa prescritta dai precedenti articoli 2, 3, 4 e 5, che deve essere effettuato non più tardi del 31 luglio prossimo, senza di che incorreranno nell'obbligo di chiudere lo spaccio o stabilimento ed alle contravvenzioni comminate dalle leggi di polizia.

9. Tutti coloro che avranno pagato al Municipio una tassa per l'esercizio dei detti negozi sull'anno che corre avranno diritto che gli venga proporzionatamente compensata nella nuova tassa, che si considera come sostituita a quella.

10. Tutti i tratteri, caffè, ristoratori, ed osterie cucinanti, a qualsiasi categoria appartenenti, saranno obbligati, a datare dal giorno 5 del prossimo maggio, di tenere sopra le tavole destinate per uso di mensa la nota delle bevande e cibi che somministrano con a lato i prezzi corrispondenti che intendono d'imporre ai consumatori.

La contravvenzione al presente articolo esporrà gli esercenti al ritiro immediato della patente d'esercizio.

— Il sindaco di Roma, vista la notificazione municipale in data 27 febbraio ultimo scorso, colla quale si preveniva il pubblico dell'apertura dell'ufficio della 5ª regione Tiberina,

Rende noto:

1° Per tutti gli effetti amministrativi comunali sono riuniti in regioni i seguenti rioni, cioè:

Rioni Trevi e Pigna, Parione e Sant'Eustachio (2ª regione Panteon): ufficio in via dell'Archetto, n° 98, presso piazza della Pilotta;

Rioni Colonna e Campo Marzio (3ª regione Campo Marzio): ufficio in via del Porto di Ripetta, n° 115

2° In dette regioni, dal 15 corrente maggio, sono istituiti gli uffici di stato civile, polizia urbana e sanità. A questi uffici, a cominciare dallo stesso giorno 15 maggio, dovranno rivolgersi per le materie surriferite gli abitanti dei rioni suddetti.

3° Le denuncie di nascita, come quelle di decesso, nei rioni di cui sopra, si devono fare agli impiegati di sanità residenti negli uffici stessi.

4° Eseguita la visita del medico comunale per la verifica della nascita, o la constatazione del decesso, devono le famiglie, o le persone interessate, compiere l'atto relativo innanzi agli ufficiali di stato civile presso gli uffici regionali.

5° Le denuncie di cambiamento di domicilio o di residenza devono aver luogo in essi uffici, e perciò cessano di funzionare gli uffici di statistica dei rioni Trevi, Pigna, Parione, Sant'Eustachio, Campo Marzio e Colonna.

6° Tutte le denuncie risguardanti soggetti igienici, non che i reclami od avvisi per materie di polizia urbana, dovranno farsi agli uffici suddetti per quanto accada nei perimetri di dette regioni.

7° Gli uffici delle regioni saranno aperti al pubblico dalle ore 8 antimeridiane alle 3 pomeridiane, e dalle 5 alle 9 pomeridiane.

Con altra notificazione si avvertirà il pubblico dell'apertura dell'ufficio dell'altra regione, Ponte, Borgo e Regola, per i quali rioni rimangono ancora al servizio della popolazione gli uffici del Campidoglio.

— Essendo stata deliberata dal Consiglio comunale di Roma nella seduta del 30 novembre 1871, ed approvata dalla Deputazione provinciale il giorno 29 cadente mese una modificazione nella tassa cavalli e muli, e volendosi mandare in esecuzione la tassa così modificata,

Il sindaco notifica:

Che la tassa sui cavalli e muli sarà percepita nelle somme e secondo le categorie come appresso:

1ª Categoria, cavalli di lusso e di vettura da rimessa, al mese . . . . L. 5

2ª Categoria, cavalli per servizio pubblico di piazza, al mese . . . . » 3

3ª Categoria, cavalli da carretto, al mese » 1

La nuova tassa sarà percepita a cominciare dal primo del prossimo futuro maggio.

Per tutte le altre disposizioni, che non risguardano il saggio della tassa, saranno osservati provvisoriamente i regolamenti in vigore sino all'attivazione del nuovo regolamento, che quanto prima verrà pubblicato.

— Non è affatto nuova l'idea di trasmettere i segnali col mezzo della luce solare. Si dovetta infatti studiare a corrispondere da un luogo ad un altro, dirigendo un raggio di sole ripercosso in uno specchio, verso il punto col quale si vuole comunicare. Imprimendo piccoli movimenti allo specchio, si producono alternative di luce e di oscurità che possono servire di linguaggio convenuto. Così un getto di luce seguito da un'eclissi sarà un A, due getti di luce separati da un'eclissi sarà una E, e così di seguito per il resto dell'alfabeto. In mancanza del sole, si può impiegare la luce vivissima dell'elettricità, o la fiamma di un miscuglio di gas idrogeno e di gas ossigeno, e di altre luci ancora, come noi lo vedremo in seguito.

In Algeria vennero fatti alcuni sperimenti di corrispondenza secondo questo metodo, ma con poco successo, poichè i metodi e gli apparecchi erano assai imperfetti. Durante l'assedio di Parigi si rinnovarono questi sperimenti, onde stabilire delle comunicazioni colla provincia; noi diremo il motivo per cui non ebbero efficacia.

Il signor Le Verrier aveva organizzato un sistema di questo genere per il caso che Lione fosse stata assediata; numerose esperienze furono fatte sotto la sua direzione e si riuscì di tramandare segnali da questa città a venti leghe di distanza.

Questa esperienze furono testè ripetute a Montpellier dall'illustre astronomo, e noi ci proveremo a far conoscere ai nostri lettori i resultati di questa nuova telegrafia chiamata a rendere importantissimi servigi in tempo di guerra.

L'apparecchio si compone di due specchi montati su pezzi di legno che permettono di dare loro ogni movimento ed inclinazione. Uno di questi specchi riceve un raggio di sole e lo tramanda al secondo specchio; quello a sua volta ripercuote la luce verso il punto con il quale si vuole corrispondere. Il corrispondente al quale si rivolge è munito di un apparecchio simile, e ben tosto, dal giuoco degli specchi, e dai movimenti che si dà loro, si viene a stabilire un linguaggio simile a quello del telegrafo elettrico.

Ma un raggio di sole così ripercosso da uno specchio può esso andare molto lontano, conservando il suo splendore? Questo è il primo punto importante a verificare. Ora, risulta da esperienze fatte, che la potenza di una tale luce è, per così dire, illimitata. Questa luce può percorrere immensi spazii conservando tutta la sua intensità; essa traverserebbe tutta l'atmosfera senza affievolirsi. E non si creda mica che vi si richiegga uno specchio colossale per produrre un tale effetto. La superficie degli specchi dell'apparecchio, grande come il fondo di un cappello, è stata ridotta alla dimensione di un pezzo di cento soldi, e la luce era talmente forte a parecchie leghe di distanza, che l'occhio durava fatica a sostenerla.

È evidente che un simile effetto non può aver luogo che in un tempo chiaro con una atmosfera pura. Durante la notte la luce del sole può essere surrogata da luci artificiali con grandissimo successo.

La luce riflessa può dunque percorrere grandissime distanze, e, col suo aiuto, si potrebbero facilmente trasmettere segnali al di là delle linee nemiche più estese, se non vi è altro ostacolo che l'atmosfera. Ma vi è un'altra difficoltà proveniente dalla curvatura della terra. Nessuno ignora che allorquando si osserva un vascello che si allontana in mare, quando è ad una diecina di leghe non lo si vede più; ciò accade non a cagione della densità dell'aria che lo tolga allo sguardo, ma il vascello seguendo la curvatura della terra disparisce dietro l'orizzonte. Lo si vedrebbe ancora se si elevasse su una montagna. La stessa cosa accade alla superficie della terra, non in maniera così semplice, così matematica, in ragione delle ineguaglianze del suolo e degli accidenti del terreno, che talvolta fermano la vista ad una certa distanza e tal altra permettono di spaziare in una lontananza considerevole. Ma, in ultimo, un po' più vicino, un po' più lontano, la curvatura della terra finisce sempre col farsi sentire, ed oppone un ostacolo insuperabile alla vista. Questo accadde appunto a Parigi quando si volevano stabilire comunicazioni colla provincia.

Secondo questo mezzo di cui parliamo, non vi si potè riuscire, poichè nessun punto era abbastanza elevato in questa città da permettere ad un raggio di sole riflesso di passare al disopra delle linee prussiane che occupavano tutt'all'intorno uno spazio maggiore di venti leghe. Per questa distanza ci voleva un pallone; ma essendo l'immobilità un punto essenziale per il funzionamento dell'istrumento, il pallone, che oscilla continuamente e che è agitato dall'aria, non potrebbe servire.

Furono fatte esperienze a Montpellier con apparecchi perfezionati dal signor Le Verrier, e sotto la sua direzione. I perfezionamenti apportati dall'illustre astronomo sono considerevoli: consistono nell'aggiunta di un secondo specchio che riceve il raggio solare ripercosso dal primo, e lo dirige nella direzione richiesta, e soprattutto nell'applicazione di un piccolo istrumento chiamato *alidade*, che permette di cercare nello spazio e di trovare il punto col quale si vuole corrispondere.

Non è infatti così facile, come lo si potrebbe credere, di rincontrare un punto determinato in una vasta regione, soprattutto quando si opera in un paese invaso dal nemico.

Basta rammentarsi che Biot ed Arago, inviati in Spagna al cominciare del secolo per completare la misura francese del meridiano, si sono cercati per tre mesi senza potere scoprire i loro segnali, l'uno essendo nella provincia di Valenza, l'altro su una montagna a quaranta leghe di distanza, per comprendere che vi sono delle difficoltà a rincontrarsi quando gli osservatori ignorano reciprocamente i punti dove essi si trovano.

Supponiamo dunque due corpi d'armata separati l'uno dall'altro da forze nemiche e che vogliono tenersi informati della loro presenza e dei soccorsi che possono portare. Da uno pure si fa giuocare il telegrafo luminoso e si dirige il raggio solare riflesso in ogni direzione ed a differenti altezze. Ad un certo momento l'occhio del corrispondente che osserva lo spazio è colpito da questo getto luminoso; egli guarda donde esso è partito; deve adunque, a sua volta, dirigere il suo specchio riflettente verso questo punto, per avvertire che egli ha veduto questo segnale; è appunto per trovare questa direzione che l'*alidade* è prezioso.

L'*alidade* è un tubo di legno, una specie di cannocchiale senza vetri, nel quale cade un sottile raggio della luce ricevuta dallo specchio. Questo tubo ha a ciascuna estremità un piccolo foro.

L'occhio, posto ad uno di questi fori, cerca il punto donde è partito il segnale del corrispondente. Quando l'osservatore si è assicurato della posizione del suo corrispondente, non ha altro da fare che di rivolgere il sottile raggio di luce tolto allo specchio riflettente verso il piccolo foro dell'*alidade;* quindi è assicurato che il suo specchio è in una buona direzione, poichè, da una parte ha veduto la stazione del suo corrispondente dal foro dell'*alidade*, e dall'altra il sottile raggio di luce che passa da questo medesimo foro non essendo che una porzione del raggio riflesso dallo specchio, questi due raggi di luce (il sottile raggio di luce dell'*alidade*, ed il raggio principale) seguono lo stesso cammino ed arrivano allo stesso punto. Dunque, fintanto che il telegrafista vede il filo luminoso rischiarare il piccolo foro dell'*alidade*, è sicuro che i suoi segnali arrivano direttamente al suo corrispondente. Il linguaggio non è più che un affare di giuoco degli specchi, secondo l'alfabeto o la cifra convenuta. Il metodo è così semplice, e l'effetto così sicuro, che gl'impiegati del telegrafo di Nimes, i quali l'hanno adoperato per più di due mesi col signor Le Verrier all'epoca della guerra, erano pervenuti a trasmettere cinquanta parole in diciotto minuti, ciò che dà almeno cento cinquanta parole, impiegando quei che si chiamano gruppi o membri di frase.

Gli apparecchi del signor Le Verrier si montano e si smontano facilmente e si aggiustano e si trasportano in poco tempo.

Possono, in caso di urgenza, ridursi a due piccoli specchi da tasca e ad una canna di un aspetto ordinario.

Ma il raggio luminoso mandato ad una distanza va allargandosi a misura che si allontana. Non ci è egli dunque da temere che non sia veduto da altri che da quelli i quali hanno interesse a nascondere i loro segnali? Infatti, a 4 chilometri, donde emanava il raggio, noi abbiamo misurato un'estensione di duecento passi, nella quale si vedeva brillare lo specchio, e si potevano contare le intermittenze di luce e di eclissi. Il signor Le Verrier rimedia a questo sconveniente ponendo davanti allo stromento una lente che concentra il fascio di luce.

In mancanza del sole, si è ricorso, o alla luce del *magnesium* infiammato, di cui si conosce lo splendore, o a quella di un miscuglio di gas idrogeno e di gas ossigeno, o, più semplicemente ancora, alla fiamma di una lampada-moderatore ordinaria eccitata da una corrente di ossigeno facile a prepararsi e a conservarsi. Fra tutti questi mezzi i telegrafisti di Nimes preferiscono la luce di certe polveri preparate, la quale si governa con grande precisione.

Le esperienze hanno avuto luogo a Montpellier, dalla cittadella al colle di Castelneau, alla presenza di un gran concorso di gente, di scienziati e di ufficiali del genio che rimasero colpiti dai resultati che si ottennero.

— L'ago ebbe la sua origine appena nel XV secolo. Nel 1410 le spille si sostituirono alle punte di spine, di cui la povera gente si serviva per assicurar i suoi drappi e i chiodetti d'oro e d'argento che i ricchi adoperavano allo stesso scopo. L'inventore degli aghi o spilli fu un trafilatore di Parigi di nome Tourangeau. La difficoltà nel fabbricarli rese da principio gli aghi un oggetto assai raro e costoso, e per il loro prezzo elevato non si trovavano che nelle *toilettes* principesche. È per ciò che una scatoletta d'aghi figura fra i doni che la figlia di Luigi XI di Francia ricevette in dote nell'occasione del suo matrimonio, e l'espressione *spillatico*, che si è conservata fino ai giorni nostri, prova come una volta questo oggetto così ordinario costituisse una rubrica speciale e sempre costosissima nella somma assegnata a una donna.

In Inghilterra gli spilli non furono conosciuti fino al tempo di Enrico VIII. A quel tempo la bella e poscia tanto infelice Anna Bolena li portò pure dalla Francia, e probabilmente devesi attribuire alle sventure di quella infelice principessa, se ancor oggi è diffuso nel popolo il pregiudizio che rechi sventura il regalare spille ad alcuno, giacchè esse *pungendo distruggon l'amore.*

DIARIO

Si dà per conchiusa la convenzione tra la Germania ed il granducato di Lussemburgo relativamente alla rete ferroviaria lussemburghese. Il direttore generale della strada ferrata del granducato, signor Salentiny, il quale si era recato a Berlino per terminare le questioni secondarie che ritardavano la conclusione delle trattative, ha, dicesi, portato a Lussemburgo il progetto di questa convenzione, affinchè questa venga dal governo granducale approvata. I plenipotenziari aspettano a Berlino l'ordine che li autorizzi definitivamente a firmare la convenzione. La quale, secondo i giornali del granducato, avrebbe una durata di quarant'anni; e durante questo periodo il granducato sarebbe mantenuto nell'Unione doganale, come pure nell'Unione telegrafica e postale colla Germania. Vi sono eziandio stipulate le guarentigie politiche per la neutralità e l'indipendenza del granducato.

La *Wiener Zeitung* del 29 aprile pubblica nella sua parte ufficiale il trattato di commercio e di navigazione conchiuso fra la Monarchia austro ungarica e l'impero della China. Questo trattato reca la data del 2 settembre 1869; fu ratificato dall'imperatore Francesco Giuseppe l'8 maggio 1871; e le ratifiche furono scambiate al 27 novembre dello stesso anno. Al trattato è annessa una tariffa doganale.

Nella sua seduta del 29 aprile l'Assemblea di Versaglia ha intrapresa la seconda deliberazione sul progetto di legge concernente la riorganizzazione del Consiglio di Stato e prima di tutto si è occupata del controprogetto Target. Questo controprogetto mirava a differire il riordinamento del Consiglio di Stato a quando si sarà provveduto alla costituzione politica del paese e chiedeva che il governo venisse facoltizzato ad aumentare l'attuale Commissione provvisoria di un certo numero di consiglieri sufficienti alla spedizione degli affari.

Il signor Target sostenne l'opinione sua con questo argomento principale che la legge sul Consiglio di Stato è una legge eminentemente politica, impossibile a votarsi prima della Costituzione. In questo stesso ordine di idee pronunziarono dei discorsi i signori Lefèvre-Pontalis, Rivet, Fresneau, Randot ed altri. Parlarono in senso opposto i signori Batbie, Saint-Marc-Girardin e Dufaure.

Da ultimo il controprogetto Target venne respinto con 364 voti contro 239.

I dispacci di Madrid recarono che il signor Rios Rosas era stato eletto presidente provvisorio del Congresso spagnuolo.

Ecco i principali brani del suo discorso quando ha preso possesso del banco della presidenza.

Dopo d'avere fatto osservare l'urgenza dimostratasi in ogni tempo di procedere colla maggiore sollecitudine alla verificazione dei poteri di una Camera nuova, il signor Rios Rosas aggiunse:

« Come regola generale questo modo di procedere è necessario nelle circostanze ordinarie della vita parlamentare, e lo è ancora più nei tempi attuali in cui un partito irrequieto ed implacabile ha, a cinque riprese diverse e consecutive nello spazio di 50 anni, acceso il fuoco della guerra civile, ed alza nuovamente il capo e scuote la face della rivoluzione per precipitare la nazione nell'ultimo periodo della degradazione e della rovina.

« E se, in così penosa e deplorabile situazione, faccio appello al concorso di tutti i signori deputati in massa, nessuno eccettuato, ho il presentimento di essere esaudito; imperciocchè tutti amano la libertà, e la libertà, loro idolo, trovasi più che mai seriamente compromessa in questi tempi di agitazioni e di perturbazioni.

« Ed in quali momenti, signori deputati, accadono simili cose?

« Appunto nel momento in cui l'onore, la integrità e la vita della patria versano in grave pericolo; ed è in tali circostanze che quel partito antinazionale, senza cuore e senza viscere, osa levare il capo!

« Confido dunque sul concorso di tutti i deputati, per salvare la libertà; sul concorso di tutti quelli che hanno preso parte all'opera della nostra rivoluzione, e su quello di tutti gli uomini che hanno cooperato alla nostra costituzione; infine su tutti quelli che hanno prestato il loro concorso a fondare l'attuale nostra dinastia.

« Penetrato di questi sentimenti, e nella certezza che saranno divisi dai signori deputati, mi lusingo che tutti si metteranno all'opera per costituire prontamente e definitivamente il Congresso, facendo un supremo sforzo, nella attuale tremenda crisi, nell'interesse sacro della patria. »

I fogli spagnuoli recano il testo dei proclami diretti dal maresciallo Serrano agli abitanti delle provincie insorte ed all'esercito sotto i suoi ordini. Il testo di questo secondo proclama è concepito così:

« Soldati! Onorato del comando in capo delle truppe che operano contro gli eterni nemici della tranquillità pubblica, mi trovo in mezzo a voi orgoglioso e contento della speranza di menare presto a termine questo periodo di lotte provocate da uomini insensati, i quali, dopo perdoni e generosità inesauribili, dimenticano tutto per attizzare in questi tranquilli territori il fuoco desolante della guerra civile.

« La nazione ed il re vi raccomandano, o soldati della patria, di venir presto a capo di questa lotta fratricida. Perchè questo scopo sia raggiunto essi confidano sulla vostra indomabile bravura e sulla vostra salutare disciplina. Pensate che la patria vi contempla e che i vostri allori devono assicurare la tranquillità e la felicità di questa nostra Spagna desiderosa di ordine e di calma e contate sui sentimenti di affezione e di giustizia che animano il vostro generale in capo.

« Dal quartier generale di Tudela, 27 aprile 1872.

« Firmato: FRANCESCO SERRANO. »

I giornali di Rumenia pubblicano il testo della protesta che i consoli generali di Francia, Germania, Gran Bretagna, dell'Impero austro-ungarico, di Grecia, d'Italia e degli Stati Uniti hanno diretta al governo rumeno relativamente ai verdetti resi dai giurì nei recenti processi nei quali trovavansi involti alcuni israeliti.

Senato del Regno.

Nella tornata di ieri, dopo l'annunzio della nomina del cav. Angelo Chiavassa a direttore degli Uffizi di segreteria, si procedette alla votazione per una Giunta destinata a verificare i titoli dei senatori nuovi nominati, giusta le recenti modificazioni introdotte nel regolamento del Senato.

In continuazione quindi della discussione dello schema di legge all'ordine del giorno sulla parificazione delle Università di Roma e di Padova, si passò a trattare la proposta presentata nell'altra adunanza dal senatore Menabrea per la nomina di una Commissione d'inchiesta sopra lo stato ed i bisogni dei vari rami della pubblica istruzione, e dopo discussione a cui presero parte i senatori Menabrea, Conforti, Errante, Gallotti, Imbriani e Lauzi, il Senato adottò la mozione del senatore Chiesi per il rinvio della proposta all'esame degli Uffizi.

Si proseguì poscia la discussione generale nella quale ragionarono ancora i senatori Bellavitis e Vitelleschi, e si chiuse con un riassunto del relatore senatore Mamiani.

Vennero in seguito adottati senza emendamenti i primi cinque articoli, sui quali fecero osservazioni i senatori Cannizzaro, Bellavitis, Amari professore, Errante, Imbriani, Tommasi, La Russa, Vitelleschi, il relatore ed il Ministro della Pubblica Istruzione.

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri riprese la discussione relativa alle multe incorse per contravvenzione alle leggi d'imposta sui fabbricati e redditi di ricchezza mobile. Ragionarono intorno a questa quistione i deputati Romano, Capone, il Ministro di Grazia e Giustizia ed il Ministro delle Finanze, che a risolverla presentò uno speciale disegno di legge.

Vi ebbero luogo due interrogazioni: una del deputato Ercole sopra un provvedimento ministeriale con cui furono sospesi i ruoli definitivi pel pagamento dell'imposta fondiaria nella provincia di Alessandria; l'altra del deputato Colonna circa le intenzioni del Governo riguardo alla nomina del sindaco di Roma: alla prima delle quali, dopo osservazioni del deputato Rattazzi, rispose il Ministro delle Finanze promettendo opportuni provvedimenti; e alla seconda rispose il Ministro dell'Interno rendendo ragione del ritardo di tale nomina.

Notizie pervenute da Rio Janeiro in data 5 aprile p. p. annunziano l'arrivo colà, la mattina del 31 marzo, della pirocorvetta *Caracciolo* proveniente dal Rio della Plata.

Tutti a bordo godevano perfetta salute.

La Regia pirocorvetta *Vittor Pisani* lasciò l'ancoraggio di Hong-Kong il 25 febbraio p. p. e si diresse a Manilla dove giunse la sera del 1° marzo.

Ne ripartì nel pomeriggio del 7 per ritornare a Hong-Kong ove arrivò il giorno 16.

A bordo, buona salute.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

New-York, 1°.

Oro 112 1/2.

Washington, 1°.

Si assicura che il generale Sickles, ministro d'America a Madrid, abbia dato le sue dimissioni, e che non gli si nominerà alcun successore finchè la Spagna non abbia dato soddisfazione circa i cittadini americani tenuti prigionieri a Cuba.

Washington, 1°.

Il Congresso approvò e il presidente ha firmato il progetto che abolisce i diritti sui caffè e sul tè, a datare dal 1° luglio.

Parigi, 2.

Il *Journal Officiel* pubblica le nomine di Bourgoing ad ambasciatore presso la Santa Sede e del conte d'Harcourt ad ambasciatore a Londra.

Il conte d'Arnim ebbe ieri un lungo colloquio con Thiers. Egli diede le più soddisfacenti assicurazioni sulle buone disposizioni della Germania verso la Francia.

Versailles, 2.

Dal colloquio che il Presidente della Repubblica ebbe ieri col conte d'Arnim risultò che tutte le voci inquietanti sparse ultimamente dai giornali inglesi sull'attitudine della Germania verso la Francia sono completamente false.

È molto probabile che Ferry sia nominato ministro francese in Atene; Noailles a Washington e Gabriac all'Aja.

Smirne, 2.

Ieri i Greci si sono sollevati contro gli israeliti, accusandoli di avere sacrificato un ragazzo. Oggi i disordini continuano.

Le truppe occupano militarmente la città.

Vi sono alcune vittime.

Londra, 2.

Il *Times* dice che l'Inghilterra e l'America si sono poste d'accordo sulle basi di un accomodamento, però non hanno potuto ancora accordarsi sulla redazione del relativo documento.

Parigi, 2.

Cissey informò la Commissione che il governo ha tradotto il maresciallo Bazaine dinanzi ad un Consiglio di guerra.

Assicurasi che il governo stia per prendere una decisione analoga anche riguardo al generale Wimpffen.

L'*Univers* pubblica un dispaccio da Roma, in data di ieri, il quale smentisce la nomina del cardinale Hohenlohe ad ambasciatore della Germania presso la Santa Sede; dichiara che il cardinale non può essere nominato a tali funzioni e che non sarebbe aggradito.

New-York, 2.

Oro 112 1/2.

Madrid, 2 (sera).

Il nucleo principale degli insorti, comandato da Rada, è attivamente inseguito dalla brigata Rivera e si dirige verso la Francia. Furono spedite truppe a Pontevera per impedire il loro ingresso sul territorio francese.

Le lettere che giungono dalla Navarra considerano l'insurrezione come fallita.

Madrid, 2.

L'Assemblea federale repubblicana decise di tenere un'attitudine passiva dinanzi al movimento carlista.

Parigi, 3.

Il ministro della guerra presenterà immediatamente all'Assemblea il progetto per costituire un Consiglio di guerra allo scopo di giudicare il maresciallo Bazaine.

È stato deciso di sopprimere i passaporti al confine italiano.

I passaporti saranno aboliti anche sulla frontiera svizzera, appena verrà posta in vigore in tutti i Cantoni la formalità del permesso di soggiorno per gli stranieri.

La Commissione delle tariffe propose un diritto del 2 1/2 per cento, senza *drawback*, per i tessili, ad eccezione dei cotoni.

Borsa di Londra — 2 maggio.

	30	2
Consolidato inglese	93 3/8	93 3/8
Rendita italiana	67 1/2	67 3/4
Turco	53 1/4	53 1/2
Spagnuolo	30 —	30 1/8

Borsa di Vienna — 2 maggio.

	1°	2
Mobiliare	337 —	341 —
Lombarde	200 50	201 80
Austriache	371 —	373 —
Banca Nazionale	841 —	843 —
Napoleoni d'oro	8 96	8 95 1/2
Cambio su Londra	112 50	112 80
Rendita austriaca	71 45	72 20

Borsa di Parigi — 2 maggio.

	1°	2
Rendita francese 3 0/0	54 85	54 50
Rendita francese 5 0/0	87 30	87 52
Rendita italiana 5 0/0	68 10	68 20
Consolidato inglese	— —	93 3/16
Ferrovie Lombardo-Venete	457 —	458 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	254 25	254 —
Ferrovie Romane	123 —	122 —
Obbligazioni Romane	181 25	181 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	196 25	197 75
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	206 50	206 50
Cambio sull'Italia	7 1/2	7 1/2
Obbligaz. della Regia Tabacchi	477 50	482 50
Azioni id. id.	705 —	707 50
Londra, a vista	25 21	25 21
Aggio dell'oro per mille	— —	— —
Banca franco-italiana	— —	— —

Borsa di Berlino — 2 maggio.

	1°	2
Austriache	220 1/4	221 —
Lombarde	119 —	121 1/4
Mobiliare	199 3/4	202 1/4
Rendita italiana	67 —	67 —
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

Chiusura della Borsa di Firenze — 3 maggio.

	2	3
Rendita 5 0/0	73 84	73 65
Id. id. fine corrente	73 84	74 10
Napoleoni d'oro	21 59	21 53
Londra 3 mesi	26 98	26 98
Francia, a vista	107 75	107 75
Prestito Nazionale	82 30	82 32 1/2
Azioni Tabacchi (fine corrente)	748 50	750 —
Obbligazioni Tabacchi	519 —	519 —
Azioni della Banca Nazionale	— —	— —
Ferrovie Meridionali	472 50	472 25
Obbligazioni id.	225 —	225 —
Buoni Meridionali	540 —	540 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1723 —	1738 1/2

Tendenza debole.

MINISTERO DELLA MARINA.
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 2 maggio 1872, ore 19.

Mare tranquillo lungo tutte le nostre coste. Un poco agitato soltanto al Capo Passaro. Venti leggeri delle regioni settentrionali. Cielo coperto o nuvoloso in Piemonte, nelle Puglie e in Sicilia. Sereno altrove. Pressioni aumentate in media di 2 mm. in tutta la penisola, di 4 in Sardegna. Il tempo è generalmente bello nel rimanente d'Europa. Continua la calma con cielo qua e là nuvoloso.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 1° maggio 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	760 5	761 6	761 8	763 7	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	15 8	17 4	15 7	14 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	85	76	82	91	Massimo = 20 4 C. = 16 3 R.
Umidità assoluta	10 91	11 24	10 87	10 83	Minimo = 13 6 C. = 10 9 R.
Anemoscopio	E. 0	SE. 2	SE. 4	NE. 6	Pioggia in 24 ore = 4.mm 0
Stato del cielo	0. piove	0. piove	0. piove	3. strati sparsi	

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 2 maggio 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	764 2	764 1	763 8	764 2	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	15 2	21 6	21 0	15 7	TERMOMETRO
Umidità relativa	76	53	57	87	Massimo = 22 8 C. = 18 2 R.
Umidità assoluta	9 83	10 12	10 49	11 65	Minimo = 12 5 C. = 10 0 R.
Anemoscopio	N. 2	S. 5	SO. 7	O. 6	
Stato del cielo	4. cirro-strati	4. cirro-strati	3. cumuli	3. strati	Nelle ore pom. temporali lontani giranti da Nord, Est, Sud con tuoni.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA
del dì 3 maggio 1872.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO
Genova	30	— —	— —
Napoli	30		—
Livorno	30	— —	— —
Firenze	30	—	— —
Venezia	30	99 60	— —
Milano	30		— —
Ancona	30	—	— —
Bologna	30	—	— —
Parigi	90	— —	— —
Marsiglia	90	106 60	106 10
Lione	90	— —	— —
Londra	90	27 —	26 90
Augusta	90	— —	— —
Vienna	90		
Trieste	90	—	— —
		Oro, pezzi da 20 fr.	— —

VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 72	— —	73 75
Prestito Nazionale	1 aprile 72	— —	82 50
Detto piccoli pezzi	1 aprile 72	— —	82 60
Obbligaz. Beni Eccles. 5 0/0	»	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	»	537 50	503 —
Detti Emissione 1860-64	1 aprile 72	— —	71 85
Prestito Romano, Blount	»	— —	69 95
Detto Rothschild	1 dicem. 71	— —	75 10
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 72	1000 —	[illegible] —
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —
Banca Romana		1000 —	1524 —
Banca Generale		500 —	562 75
Banca Italo-Germanica		500 —	[illegible] —
Azioni Tabacchi		500 —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0		500 —	— —
Strade Ferrate Romane	1 luglio 1866	500 —	123 —
Obbligazioni dette	1 genn. 72	500 —	200
Strade Ferrate Meridionali	1 genn. 72	500 —	— —
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)		500 —	— —
Società Rom. delle Miniere di ferro		537 50	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 genn. 72	500 —	725 —
Titoli provvisorii del Gas	1 genn. 72	500 —	722 —
Gas di Civitavecchia	»	500 —	400 —
Pio Ostiense	»	430 —	110 —
Credito Immobiliare	»	500 —	508 —
Compagnia Fondiaria Italiana		250 —	214 —

Visto — *Il Deputato di Borsa:* GIUSEPPE RIGACCI.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si porta a notizia dei signori azionisti che per deliberazione del Consiglio d'amministrazione è convocata pel 12 giugno 1872, a mezzodì, l'assemblea generale ordinaria, di che all'articolo 25 degli statuti sociali.

L'assemblea si terrà nella sede della Società in Firenze, via Renai, n. 17.

ORDINE DEL GIORNO:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2° Bilancio consuntivo del 1871 e preventivo del 1872, e deliberazione sul dividendo.
3° Rinnovamento del Consiglio d'amministrazione, a termini dell'articolo 41 degli statuti.
4° Nomina di tre revisori del bilancio e di due supplenti.
5° Aggiunta al Consiglio d'amministrazione di tre nuovi membri appartenenti alle provincie calabro-sicule, durante l'assunto esercizio delle strade ferrate delle provincie medesime, e relative modificazioni agli statuti.

Il deposito delle azioni prescritto dall'articolo 22 degli statuti, potrà esser fatto dal 28 maggio a tutto il 1° giugno p. v.:

A *Firenze*, alla Cassa Centrale della Società.
» *Napoli*, alla Cassa Succursale dell'Esercizio.
» *Torino*, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» *Genova*, alla Cassa Generale.
» *Milano*, presso il signor Giulio Belinzaghi.
» *Livorno*, presso i signori M. A. Bastogi e figlio.
» *Parigi*, alla Società Generale di Crédit Industriel e Commercial.
» *Londra*, presso i signori Baring Brothers e C.

Firenze, 26 aprile 1872.

REGOLAMENTO
per i depositi prescritti dall'art. 22 degli statuti sociali per le assemblee degli azionisti.

Art. 1. Per le azioni che saranno depositate presso la cassa della Società in Firenze sarà rilasciato un certificato di deposito ed un biglietto d'ammissione all'adunanza.

Art. 2. I certificati di depositi fatti presso la Società a forma del regolamento sociale sui depositi, 11 agosto 1863, saranno ricevuti dalla Società per quel numero di azioni che rappresentano.

Art. 3. I depositi delle azioni presso le case che verranno volta per volta indicate nell'avviso di convocazione dell'assemblea, saranno a tutto rischio e pericolo dei depositanti, ai quali sarà rilasciato dalle medesime un certificato di deposito, in virtù del quale potranno a suo tempo essere ritirate le azioni depositate.

Sarà pure rilasciata dalle medesime ai depositanti, insieme al biglietto d'ammissione all'adunanza, una lettera d'avviso diretta all'Amministrazione della Società per ottenere da essa il *visto* sul biglietto medesimo, senza del quale l'azionista o il suo mandatario non potrà avere accesso all'assemblea.

Art. 4. Le case incaricate di ricevere i depositi delle azioni faranno compilare da notaio, allo spirare dell'ultimo giorno, che sarà di volta in volta prefisso dall'avviso di convocazione, un processo verbale costatante la quantità delle azioni depositate e il nome dei depositanti. Questo processo verbale sarà spedito immediatamente all'Amministrazione Centrale della Società in Firenze.

Art. 5. Se i processi verbali non giungessero all'Amministrazione in tempo utile, il Consiglio deciderà se si possa rilasciare il *visto* sui biglietti di ammissione dietro la presentazione dei medesimi accompagnata dalla lettera d'avviso di cui all'art. 3.

Art. 6. La restituzione delle azioni depositate sarà fatta nei giorni successivi all'adunanza, contro la consegna dei certificati di deposito.

Art. 7. Coloro che dentro i 30 giorni successivi all'adunanza non avranno ritirate le azioni depositate presso la cassa della Società, saranno soggetti al pagamento della tassa di custodia a forma del succitato regolamento pei depositi dell'11 agosto 1863.

INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante una rivendita di generi di privativa situata nel comune di Filettino in Piazza, la quale deve effettuare le leve dei generi dal magazzino di Subiaco, è aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi in detta rivendita nell'anno precedente è stato:

Riguardo ai tabacchi di . . . L. 3039 40
Riguardo al sale di . . . . . „ 6503 20
E quindi in complesso di . . . . . . L. 9542 60

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 settembre 1871, numero 459 (serie seconda).

Chi volesse aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio esiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che militassero a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il 5 di giugno p. v.

Trascorso questo termine, le istanze che fossero presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente, a norma del menzionato decreto reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Roma, li 30 aprile 1872.

2036 *Per l'Intendente:* E. BASSANO.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER ACQUISTO E VENDITA DI BENI IMMOBILI (Compagnia Fondiaria Italiana)

Non avendo potuto aver luogo nel giorno 2 corrente per mancanza del numero legale degli azionisti l'assemblea generale fissata, come da precedente avviso, dal Consiglio d'amministrazione della Società, si fa noto che l'assemblea stessa, a senso dell'art. 35 dello statuto sociale, è prorogata pel giovedì 16 andante, alle ore 12 meridiane, nel locale della Direzione, via del Banco di Santo Spirito, n. 12.

Ordine del giorno:

1° Rapporto del Consiglio di amministrazione;
2° Comunicazione ed approvazione del bilancio sociale dal 1° gennaio al 31 dicembre 1871;
3° Riparto degli utili o dividendo dello stesso anno 1871;
4° Proposte di modificazioni agli articolo 3, 5, 6 e 8 dello statuto sociale;
5° Rinnovazione annuale della metà dei membri del Consiglio di amministrazione e nomina di altri 5 membri a complemento del numero fissato dall'art. 15 dello statuto sociale.

Si ricorda ai signori azionisti che giusta gli articoli 32 e 37 dello statuto sociale l'assemblea generale si compone di tutti i portatori di almeno 10 azioni, e che per avere il diritto di assistere alla medesima essi sono obbligati a depositare almeno 10 giorni prima nel detto uffizio della Società i loro titoli di azioni.

Roma, 3 maggio 1872.

2069 LA DIREZIONE.

1960 *Ecc.mo sig. Presidente del tribunale civile di Velletri.*

Clementina Carnevali vedova Mongardi, figlia del fu Paolo, romana, possidente, domiciliata in Roma via del Monte della Farina, n. 50, e che per tutti gli effetti del presente atto, non meno che di tutti gli altri atti che avranno luogo in appresso elegge il suo domicilio in Velletri presso il suo procuratore signor Angelo Vita, fa istanza alla S. V. ill.ma onde a forma e per tutti gli effetti di legge (art. 663 e seguenti del Codice di procedura civile) voglia nominare un perito all'effetto di fare la stima dei seguenti immobili situati nella città di Sezze e suo territorio, che con processo verbale redatto dal signor Paolo Bonomi cursore del cessato tribunale civile di Roma sotto i giorni otto e nove febbraio 1871 e trascritto all'ufficio delle ipoteche di Velletri il dì 9 decembre 1871 al vol. 152, art. 62 e vol. 1, art. 224 del registro d'ordine furono pignorati a danno dei signori Baldassarre e Giovanni Fasci figli ed eredi del fu Leonardo, possidenti, domiciliati in Sezze, per la somma di lire sedicimila cento venticinque, ammontare della sorte principale dovuta alla ricorrente in virtù di sentenza resa dal cessato tribunale civile di Roma nella udienza del dì 13 giugno 1854, redatta e registrata a Roma il 28 dello stesso mese al vol. 215, fog. 33, r.° cas. 6, notificata all'ora defunto debitore Leonardo Fasci il dì trenta giugno suddetto, nuovamente notificata il dì 22 ottobre 1867 ai di lui figli ed eredi Baldassarre e Giovanni, e sotto il giorno 17 gennaio 1871, munita del nuovo ordine esecutorio in nome di S. M. Vittorio Emanuele II Re d'Italia.

1. Casa situata in Sezze alla via dei Quattro Cantoni, numeri 55 al 59, avente ingresso alla via di S. Anna, n. 14, composta di piano terreno, mezzado e due piani superiori, confinante con i beni Frassucci, Antonio Livanori e le due strade;

2. Casa posta in Sezze alla via de'Quattro Cantoni, n. 60, composta di pianterreno e granaro superiore, confinante la strada e De Angelis;

3. Fabbricato o mola a grano in vocabolo le Molelle lungo la via Consolare che conduce a Piperno, con due macine, unitamente a tutti li stigli ed attrezzi per l'andamento della medesima, confinante con la via Consolare, il fosso e beni Bacchetti;

4. Corpo di terreno pascolivo con casa, vocabolo il Pantanello, della quantità superficiale di circa misure dodici a corpo e non a misura, confinante con i beni De Angelis e la strada;

5. Terreno seminativo in vocabolo, via della Fontana, di misure cinque circa a corpo, confinante con Antonio Leonori e la via Traversa della Fontana;

6. Terreno seminativo nel suddetto vocabolo e strada Tre Ponti, confinante coi beni di Giuseppe Fasci da due lati, della quantità superficiale a corpo e non a misura di oltre due rubbia;

7. Terreno cespuglioso seminativo in vocabolo Bifolco, della quantità superficiale di circa misure tre a corpo, confinante il fosso e beni De Magistris;

8. Terreno boschivo cedno in vocabolo le Cerreta, della quantità superficiale di circa tavole 13 a corpo e non a misura, confinante collo stradello e beni degli eredi Rosselli;

9. Corpo di terreno vignato, seminativo, olivato, cannetato con casa, posto nei vocaboli la Fonte o Colli, della quantità superficiale di circa rubbia 16 a corpo e non a misura, confinante con Antonio Tasciotti, De Magistris, De Sanctis e strada da più lati,

10. Terreno seminativo, in vocabolo la Schiazza della quantità superficiale di circa misure sette a corpo, confinante coi beni di Gio. Battista Mallozzi e strada di Gaspari;

11. Terreno seminativo in vocabolo la Tufara della quantità superficiale di circa misure nove a corpo, confinante col fosso della Selcella e beni Santicola;

12. Terreno seminativo in vocabolo le Pantane Lemonera, della quantità superficiale di circa misure 14, confinante colla fossella di Mesa e colla fossella di Primo Ponte;

13. Terreno seminativo posto nel quarto Palazzo vocabolo via Votilli, della quantità superficiale di circa misure dieci, confinante i beni Casali e Strada;

14. Terreno seminativo in vocabolo Palazzo, della quantità superficiale di circa misure cinque, confinante colla via di Palazzo e beni di Domenico Ricciuti detto Cassandrino.

15. Terreno seminativo in vocabolo Palazzo, della quantità superficiale di circa misure sei, confinante colla via di Palazzo e la via traversa della Carbonara;

16. Terreno seminativo in vocabolo la Strada del Voto, di misure sette circa a corpo ecc., confinante colla via del Voto e beni di Cesare Cappelletti;

17. Terreno seminativo in vocabolo Antucella o Antorella, della quantità superficiale di oltre a due misure a corpo ecc., confinante col monastero del Bambin Gesù e marchese Casali;

18. Terreno seminativo posto in vocabolo Trattore vicino agli archi, della quantità superficiale di circa misure quattro a corpo ecc., confinante coi beni Cerrone e del monastero del Bambin Gesù.

2015 ANGELO VITA, proc.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto al pubblico per tutti gli effetti di legge che il tribunale civile in Santa Maria Capua Vetere con deliberazione del 15 febbraio 1872, ha ordinato che l'annua rendita di lire 75 iscritta sul Gran Libro di questo Regno a pro di Fortunata Golia fu Pasquale, sotto i numeri di certificato 144974, e del registro di posizione 75210, sia trasferita ed intestata ai figli ed eredi di essa Golia, cioè: Antonio, Marianna e Carolina Sgulò fu Giuseppe.

1997 ANTONIO DE DOMINICIS, avv.

Errata-Corrige.

Nell'avviso di numero 1385, pubblicato nei numeri 92, 108, 114 del 2, 13 e 24 aprile ultimo scorso, ove leggesi: *certificato di lire cento, numero 63512*, leggasi invece: 73512.

SECONDA CITAZIONE.

Avanti l'ecc.mo tribunale di commercio di Roma,

Ad istanza del signor Pietro Tommasini, rappresentante la ditta bancaria Marignoli e Tommasini di Roma, e del signor cav. Giuseppe Guerrini, rappresentante l'altra ditta bancaria Guerrini e C.i di Roma,

Si fa noto alla ditta S. F. Cail-Halot di Bruxelles (Belgio), ivi residente, che, stante la contumacia incorsa sull'atto di citazione del giorno 12 gennaio 1872, a termini dell'articolo 382, e per gli effetti indicati nell'articolo 474 del Codice di procedura civile, di nuovo è stata citata la medesima ditta Cail-Halot, colle regole di cui nell'articolo 142 del Codice di procedura civile e dell'articolo 187 del regolamento giudiziario, a comparire nel termine di giorni quarantacinque, fissato dall'Ill.mo signor presidente del tribunale di commercio di Roma con suo decreto del 30 aprile 1872, in virtù dell'art. 154 del Codice di procedura civile, insieme agli altri soci della Società Romana per l'estrazione dello zuccaro dalle barbabietole, ed insieme ai membri del Comitato promotore della nuova Società Anonima Italiana privilegiata per la fabbricazione dello zuccaro dalle barbabietole nella provincia romana, onde sentirsi annullare tanto la deliberazione presa il 25 settembre 1871 da sette soci della predetta Società Romana, tendente a far costituire una nuova Società Anonima come sopra, cui cedere il privilegio della estrazione dello zuccaro dalla barbabietole, e lo Stabilimento del Castellaccio, quanto ogni atto che da quella deliberazione sia derivato, perchè sono cose fatte senza consenso delle ditte istanti, al di là dei poteri conferiti dallo statuto della Società Romana 23 decembre 1868, o almeno e subordinatamente per sentir decretare che sia riparato alla lesione che dalla detta deliberazione 25 settembre e successivi atti è derivata ai diritti tanto delle ditte istanti, come padrone di quattro carati di lire duecentomila complessivamente, quanto dei creditori della Società Romana, impedendosi ogni effetto della detta deliberazione ed atti successivi se prima non si è sciolta la Società Romana, e non si è stralciato l'avere de' suoi creditori e delle ditte istanti, e questo avere non sia stato effettivamente pagato e saldato coi capitali della detta Società Romana. Nel quale secondo subalterno e subordinato caso condannarsi intanto e per ora i sette soci della Società Romana in solido verso le ditte istanti al pagamento dei loro carati di lire duecentomila ed agli interessi al sei per cento decorsi sulla detta somma, con la condanna in ultimo di chi di ragione alle spese tutte della lite ed agli onorari degli avvocati.

Le ditte istanti sono rappresentate dal procuratore signor Pietro Cavi, nel di cui studio legale in Roma, via del Corso, n° 397, hanno eletto domicilio, ed offrono per ora in comunicazione, oltre le procure *ad lites*, undici documenti enunciati in citazione.

Roma, 2 maggio 1872.

2055 L'usciere: OSCAR FOTI.

ESTRATTO

del Decreto proferito dal Tribunale Civile e Correzionale di Firenze, sezione promiscua (Camera di Consiglio) il dì 22 marzo 1872, sulle istanze del sig. conte cavalier Francesco Finocchietti in proprio e come amministratore ed usufruttuario degli assegnamenti e beni spettanti ai suoi figli minori Eugenio ed Emilia Finocchietti.

(2ª *pubblicazione*)

Con detto decreto è autorizzata la conversione in rendita al portatore anche per la quota spettante ai signori Eugenio ed Emilia figli minori del signor conte senatore cav. Francesco Finocchietti della rendita nominativa del consolidato italiano cinque per cento, di lire duemila cinquecento annue in nome della fu signora Elisa del fu cav. Piero Giov. Battista Toscanelli ne' Finocchietti, siccome risulta dal certificato rilasciato dall'uffizio del Debito Pubblico Direzione di Firenze, nel dì 18 aprile 1863, segnato di n. 513.

A ritirare dall' Amministrazione del Debito Pubblico i titoli al portatore e rilasciarne quietanza.

Ad alienare la rendita suddetta ai prezzi correnti al giorno della vendita, ed a versare il relativo capitale che sarà a ricavarne per la quota spettante ai minori signori Eugenio ed Emilia Finocchietti, e così per due sesti, con titolo di deposito fruttifero nella Cassa centrale di risparmii e depositi di Firenze.

1883 Dott. CESARE PICCIOLI.

AVVISO. 2051
PRETURA DI GENZANO.

Sotto il giorno 18 marzo 1872 i signori Dionisio Pozzi fu Massimino ed Antonio Cavaterra fu Pietro di Nemi emisero dichiarazione nella cancelleria di questa pretura di accettare puramente e semplicemente l'eredità di Costanza Pozzi vedova Perniconi di detto comune, sorella e cognata respettiva di essi dichiaranti, defunta intestata il giorno 8 dicembre 1871.

Tale dichiarazione venne trascritta nell'ufficio delle ipoteche di Roma il 30 marzo sopracitato; il che si deduce a notizia per tutti gli effetti di ragione e di legge.

Genzano, li 30 aprile 1872.

Il cancelliere
A. GUIDOBONI.

2016 AVVISO.

Si fa noto al pubblico che il signor Mariano Volpini, figlio di Bernardo, del comune di Pratovecchio, sottotenente nell'arma dei carabinieri Reali attualmente stanziato in Monopoli, ha fatto dimanda al Re nello scopo di ottenere che fosse aggiunto il nome di *Giulia* alla di lui figliuola chiamata coi nomi di Clementina Francesca Artemisia.

S'invita chiunque vi abbia interesse a far opposizione entro quattro mesi dalla presente inserzione.

Intendenza di Finanza di Bari

AVVISO D'ASTA
per l'appalto alla riscossione de' dazi di consumo governativi nel comune di Ruvo di Puglia.

Essendo rimasto deserto, per difetto di concorrenti, l'incanto tenutosi il giorno ventisei aprile 1872, nell'ufficio dell'Intendenza suddetta, per l'appalto alla riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune di Ruvo di Puglia in base al canone annuo di lire sessantamila, si fa pubblicamente noto che nell'ufficio stesso, giusta l'articolo 43 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, alle ore dodici meridiane del giorno di giovedì 16 venturo maggio sarà tenuto un nuovo incanto a schede segrete per l'appalto anzidetto sotto le condizioni medesime già pubblicate nell'avviso d'asta in data del 4 aprile 1872, e che qui si trascrivono, con avvertenza che l'appalto sarà aggiudicato quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Condizioni.

1. L'appalto si fa dal 1° luglio 1872 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nel comune appaltato delle addizionali e dazi communali, dividendo col municipio le spese, secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'art. 2 dell'allegato L alla legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col Real decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo pel detto comune di Ruvo di Puglia è di lire sessantamila (L. 60,000).

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso quest'Intendenza di finanza nei modi stabiliti dal regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima nella tesoreria provinciale una somma uguale al sesto dell'importo del canone di un anno attribuito al detto comune.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in questa città capoluogo di provincia.

Non si terrà conto alcuno delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Sia presso quest'Intendenza che presso le sottoprefetture di questa provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere nei quali, per disposizione datane dal Ministero delle finanze, resta modificato l'art. 5, riducendosi ad un semestre soltanto di canone la cauzione definitiva, cioè a lire trentamila, e resta pure soppresso l'art. 12 in quanto riguarda la clausola risolutiva del contratto per variazioni legislative delle tariffe o del sistema di riscossione.

8. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà inviata all'Intendenza di finanza dal Ministero.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso sulla scadenza del periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi col metodo dell'estinzione delle candele, o di partiti suggellati.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto a termini dell'art. 5 dei capitoli d'onere; ferma sempre la riduzione della cauzione nel limite suespresso.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvo gli effetti dell'art. 122 del succitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di questa provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale *Il Piccolo Corriere* nel quale si fanno le inserzioni legali per la provincia.

Bari, addì 26 aprile 1872.

2035 *L'Intendente:* MUFFONE.

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO PROVINCIALE E COMUNALE

Si prevengono i portatori dei titoli provvisorii delle obbligazioni Prestito 1871 della città di Napoli, che, conforme a quanto fu avvisato nel programma di sottoscrizione, i titoli provvisorii verranno cambiati colle obbligazioni definitive a datare dal 25 aprile corrente.

Detto cambio si effettuerà a Firenze, Roma, Napoli e Milano presso le sedi della Banca Italo-Germanica e nelle altre città ove fu aperta la sottoscrizione, presso gli incaricati della Società indicati nel suddetto programma.

I possessori depositando i loro titoli provvisorii presso i suddetti riceveranno entro otto giorni (salvo casi di contestazione) le corrispondenti obbligazioni originali, franche di ogni spesa. 2063

(2ª *Pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

Avviso.

I signori Rosaria Cosentini vedova del fu Filippo Grisolia, nella qualità di erede testamentaria del defunto di lei figlio Salvatore Grisolia e Francesco Grisolia fu Tiberio quale tutore dei minori Oscar e Fanny Grisolia figli del defunto Salvatore Grisolia, domiciliati l'una e l'altro a Cosenza, nel dichiarare lo smarrimento del certificato d'iscrizione di sei azioni di questa banca, emesso dalla succursale di Cosenza in data del 19 settembre 1866 sotto il n. 12 a nome del signor *Grisolia Salvatore fu Filippo*, fecero instanza per ottenerne un duplicato.

Si diffida perciò il pubblico di non attribuire alcun valore al titolo sopra specificato, che, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data del presente avviso, verrà sostituito da altro portante diverso numero d'ordine ed altra data.

Firenze, 19 aprile 1872. 1824

Sottoprefettura di Lanusei

AVVISO.

Negli incanti oggi tenutisi in questa sottoprefettura, per la vendita di numero diecimila piante d'elce e di tutto il legname morto e boscaglie infruttifere di corbezzoli, lillastro e simili arbusti, nei salti appellati Monte d'Arzana, di proprietà del comune di Villagrande, essendosi portato il prezzo di appalto a lire 40400; si fa noto che il termine utile per presentare offerta d'aumento del ventesimo al detto prezzo è fissato al mezzodì preciso del giorno nove maggio p. v.

Lanusei (Sardegna) 24 aprile 1872.

Il Segretario della Sottoprefettura
SCIOLLA STEFANO.

2065

ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che a seguito di ricorso dei signori Giuseppe ed Angela fratello e sorella Gamba fu Antonio, ammessi al gratuito patrocinio con decreto di questa illustrissima Commissione del quattordici settembre 1871, il tribunale civile di Genova con decreto del 25 ottobre 1871 ordinò assumersi informazioni per accertare da quanto tempo il signor Faustino Costa sia partito da Genova, da quanti anni abbia cessato di dare sue notizie, se abbia lasciato un procuratore per amministrare i suoi beni.

Genova, 29 febbraio 1872.

1486 A. ORSENIGA sost. G. CARLO CAVIGLIA, proc.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere, in seconda sezione, con deliberazione emessa nel 23 febbraio 1872 ha ordinato che l'annua rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia in testa di Campagnolo Maria Felicia di Matteo sotto l'amministrazione di Clemente de Lucia, vincolata come ipoteca dotale, risultante dai due certificati, l'uno di annue lire 35 sotto il n. 20890 de' certificati e sotto quello di posizione 7122, e l'altro di annue lire 5 sotto al n. 14225 de' certificati, e sotto quello di posizione 72615 sia dalla Direzione del Debito Pubblico convertita in rendita al portatore nel favore de' signori Felice, Francesco, Carmina e Rosa de Lucia di Clemente.

2012 ALFONSO SORICE, avvocato.

ESTRATTO DI DECRETO. 1795
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Novara con suo decreto 10 febbraio 1872 autorizzava il tramutamento in cedole al portatore del certificato cadente nell'eredità del fu sacerdote Gaudenzio Gagliardi, ed a lui intestato portante il numero 33919 della rendita di lire sessanta, ora di spettanza delli minori Michele, Giuseppe, Giovanni e Giacomo fratelli Gagliardi fu Agabio, e loro fratello uterino e maggiorenne Innocente Carcassoli, tutti di Oleggio quali di lui eredi per testamento pubblico 11 novembre 1869 a rogito del sottoscritto notaio, onde erogarne il ricavo in estinzione di legato dal detto testatore disposto, e convertire il residuo, proprio dei detti minori, in altro certificato nominativo agli stessi.

Tanto si notifica per quegli effetti che di legge.

Oleggio, li 16 aprile dell'anno 1872.

L'incaricato dal tribunale
AVV. CARLO FERRARI R. not.° a Oleggio.

AVVISO. 2047

Si deduce a pubblica notizia che la vendita de' mobili appartenenti alla eredità del fu marchese Gio. Paolo Muti Bussi annunciata nel n. 118 di questa *Gazzetta Ufficiale* pel giorno 2 maggio corrente, avrà invece luogo nel giorno 7 maggio corrente; fermo nel resto l'avviso suddetto.

Roma, 2 maggio 1872.

ANTONIO DI ROSA, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con decreto 8 aprile 1872 sul ricorso di Giuseppe, Francesca, Clara e Carolina figli del fu Pietro Tasso fu Bartolomeo, e Margherita Donegani di lui vedova, tutti residenti a Torino, riconosciuta la qualità nei primi di unici eredi in parti eguali del loro padre, e di legataria dell'usufrutto nell'ultima, ha autorizzata l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno ad operare secondo domanda dei ricorrenti, il tramutamento in cartelle al portatore dei seguenti certificati consolidato cinque per cento (legge 10 luglio 1861, R. decreto 28 stesso mese ed anno), intestati al suddetto Pietro Tasso.

1° Certificato num. 130042, iscritto il 27 gennaio 1869 della rendita di lire 1000.
2° Certificato num. 130062, iscritto il 28 gennaio 1869, rendita di lire 1000.
3° Certificato num. 130063, iscritto il 28 gennaio 1869, rendita di lire 850.
4° Certificato num. 141489, iscritto il 21 maggio 1870, rendita di lire 200.

Torino, 17 aprile 1872.

1880 BALDIOLI, proc. capo.

AVVISO.

I creditori del fallimento della Ditta Leone di M. Sonnino, dimorante a Frosinone, sono invitati a comparire entro venti giorni davanti ai sindaci signori Gaetano Piccirilli e Camillo Bracaglia, ivi pure domiciliati, e rimettere ai medesimi i loro titoli di credito, e sono convocati per il giorno trenta maggio corrente onde procedere alla verificazione dei detti titoli di credito.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Frosinone ff. di commercio, li 30 aprile 1872.

2050 Il cancelliere
F. MOTTA.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, in quarta sezione, con sentenza del dì 18 luglio 1870 ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico che le annue lire novecentottanta di rendita cinque per cento, esistenti in testa alla signora Vargas Macciucca Teresa del fu Tommaso vedova del cav. Mossolini Ferdinando, domiciliata in Napoli, giusta il certificato de' 9 agosto 1865, numero 113346, sieno intestate a Michele de Vargas Macciucca, minore sotto l'amministrazione del padre Ferdinando Vargas Macciucca conte del Porto, domiciliato in Napoli, e togliendo il vincolo della inalienabilità alla stessa rendita ha commesso all'agente de' cambii e trasferimenti signor Giuseppe Merolla di venderla, e dal prezzo che sarà per ricavarne, depurato dalle spese della vendita, ne formi una fede di credito a favore del detto Ferdinando Vargas Macciucca in detta qualità condizionata per impiegarsi nel modo in detta sentenza espresso. 1862

INFORMAZIONE PER ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor sac. Gio. Pini e LL. CC., il R. tribunale civile e correzionale di Sondrio con decreto 1° marzo 1872 ha ordinato al Regio pretore di Bormio di assumere informazioni sull'assenza di Pini Martino fu Lorenzo di Oga, comune di Valle di Sotto.

1507*bis* AVV. LUIGI SERTOLI.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del 12 marzo 1872, sull'instanza di G. Battista Aicardi fu Bernardo di Bardino Vecchio, il tribunale civile di Finalborgo ha mandato assumersi informazioni sull' assenza dal Regno, di Candido Aicardi di detto Gio. Battista.

1477 G. B. GOZO, proc. capo.

ESTRATTO DI SENTENZA
di dichiarazione d'assenza.
(1ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Paolo, Giuseppe, Vittoria, e Giuseppa fratelli Rizzi, il tribunale civile in Milano con sentenza 13-15 aprile 1872 ebbe a dichiarare l'assenza di Carlo Rizzi del fu Ambrogio, ultimamente domiciliato nel comune dei Corpi Santi di Milano.

2027 AVV. ATTILIO RUSCONI
procuratore dei fratelli Rizzi.

Intendenza di Finanza di Benevento

AVVISO D'ASTA *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio* 1866, *n.* 3036, *e* 15 *agosto* 1867, *n.* 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 12 maggio 1872, in una delle sale dell'uffizio dell'Intendenza di finanza di Benevento, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto od a chi sarà da esso lui delegato la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere scritta in carta da bollo da lira una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate e l'estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella colonna 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione, d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta, staranno a carico dello aggiudicatario, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. nell'ufficio della Intendenza di finanza di Benevento.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	102	Benevento	Mensa arcivescovile di Benevento	Molino a quattro ruote macinanti con lo spiazzetto e composto di tre stanze con vasca e lavatoio di grano. Più due aie o spanditoio e tre zone di terreno o facienti corpo col molino stesso, coperti di alberi d'alto fusto di pioppo in n. 117 di varie dimensioni, sito nella contrada Acqualonga. — Confinante cogli eredi Pacca, col principe Morra, col canale del molino del signor Fioresa, col canale del molino descritto e col canale che anima quello dei signori Pacca e Mosti. Affittato con atto del 1° febbraio 1871 a tutto gennaio 1874 a Carlo Arace per l'annuo estaglio di L. 2000. — Il molino è riportato sotto l'art. 482 nella tabella G dei fabbricati per una imposta e sovraimposta di L. 303 13. Le tre zone sono sotto i numeri della seconda sezione dei numeri 266, 298, 299, 300 e 301, per l'imponibile di L. 1205 42. — Le spese della perizia sono a carico dell'acquirente	0 03 63 0 33 48 »	3,— 1,2 1|5 »	69987 25	6998 72	5600	200	878 60

2037 Benevento, 4 aprile 1872. *L'Intendente di Finanza:* C. GIORDANI.

FEA ENRICO, Gerente | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.